



Ardori

di Maria Antonella D'Agostino

Come mai sento il sangue
risalir nelle vene
fino a scuotermi lacrime,
ad accendere il cuore sopito
a quest'ora di notte?
Come mai
queste macchie sul foglio
mi tolgono il sonno
accompagnandomi al mattino
ancora accesa d'ardori?
È un fervore
che divampa improvviso
e mi forza la mano
a lasciare l'impronta
dei dettami del cuore.
È uno spasmo,
prepotente pulsione
a lasciarmi la notte alle spalle
e a trovare l'oblio
nell'alcova dei versi.

Da **FIGLIA DI TETIDE** AmicoLibro, Montescaglioso (MT) 2015